

4. PIANO FINANZIARIO

4.1. Tassi di partecipazione dei Fondi Strutturali

I tassi di partecipazione dei Fondi Strutturali sono modulati in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

In ogni caso, la partecipazione dei Fondi non può superare il 75% del costo totale ammissibile e, di norma, è pari almeno al 50% delle spese pubbliche ammissibili. Inoltre, nel caso di aiuti di Stato, rispetta i massimali decisi in materia di intensità dell'aiuto e di cumulo.

Fermo restando quanto sopra descritto, agli interventi inseriti nel QCS si applicano i seguenti tassi di partecipazione (tenendo conto, ove opportuno, del principio « chi inquina paga » come descritto al capitolo 2 del QCS):

FESR

Infrastrutture generatrici di entrate nette consistenti
massimo 35% del costo totale
(da determinare in funzione dei bisogni effettivi)

Altre infrastrutture
massimo 60% del costo totale
(salvo casi debitamente giustificati)

Investimenti nelle imprese
massimo 35% del costo totale e 50% della spesa pubblica

Investimenti nelle PMI
massimo 45% del costo totale e 50% della spesa pubblica

Altri interventi a favore delle imprese
massimo 50% del costo totale
(salvo casi debitamente giustificati)

FSE

Tutti gli interventi
massimo 70% del costo totale

FEOGA

Nel rispetto dei limiti indicati dai Regolamenti (CE) n. 1257/1999 e n. 1750/1999.

SFOP

Nel rispetto dei limiti indicati dal Regolamento (CE) n. 2792/1999.

ASSISTENZA TECNICA

Massimo 75% del costo totale.

4.2. Organizzazione delle fonti di finanziamento e coinvolgimento del settore privato

Spesa pubblica nel Mezzogiorno

Le prospettive in merito alla spesa pubblica nel Mezzogiorno per il periodo 2000-2006 sono indicate nel DPEF 2000-2003, che prevede un piano finanziario per tutte le risorse pubbliche, sia comunitarie che nazionali, disponibili durante tale periodo.

Le risorse, pari a circa 164 miliardi di euro (compresi i Fondi Strutturali), sono ripartite in quattro categorie principali:

- le spese in conto capitale nazionali «ordinarie» per il Mezzogiorno;
- le risorse nazionali specificamente assegnate alle aree meno sviluppate (le cosiddette «aree depresse»);
- il contributo dei Fondi Strutturali;
- il cofinanziamento nazionale dei Fondi Strutturali.

Cofinanziamento nazionale

Il cofinanziamento nazionale è stabilito, in via indicativa, sulla base di quanto indicato nel precedente punto 1 di questo capitolo. Poiché con l'adozione del complemento di programmazione, ai sensi dell'articolo 18.3.c del Regolamento (CE) n. 1260/1999, saranno precisati per ciascuna misura il tasso di partecipazione del Fondo Strutturale interessato, le quote di cofinanziamento nazionale a livello di asse prioritario indicate nel QCS e nei programmi operativi potranno subire delle modifiche in aumento o in diminuzione, fermi restando gli impegni delle autorità italiane in tema di verifica dell'addizionalità.

Il cofinanziamento nazionale pubblico dei programmi operativi è assicurato da risorse statali e regionali/locali che, in linea con il precedente ciclo di programmazione, sono stimate in quote rispettivamente dell'ordine del 70% e del 30%.

Coinvolgimento del settore privato

Una delle componenti essenziali della strategia del QCS è una significativa riduzione degli aiuti diretti agli investimenti produttivi; tale riduzione avverrà in modo graduale muovendo da un impegno cospicuo nei primi anni di programmazione per poi decrescere successivamente. La riduzione della intensità di aiuto agli investimenti, associata a una strategia globale di massimizzazione della crescita e da un effetto del tipo «reazione a catena», potrà comunque consentire l'attivazione di livelli di investimento privati più consistenti rispetto a quelli realizzati nel passato. In coerenza con le simulazioni del modello macroeconomico utilizzato per la valutazione ex-ante, il complessivo incremento di investimenti privati è pari ad un tasso di crescita medio annuo che varia tra 9,5% e 12,8% nell'ipotesi di simulazione meno favorevole o con esternalità elevate.

Il QCS si propone di massimizzare il coinvolgimento del settore privato nel finanziamento e nella gestione degli interventi, segnatamente i progetti infrastrutturali. Un maggiore coinvolgimento di capitale privato dovrebbe portare ad una più efficace concezione, selezione e gestione dei progetti, ed è coerente con la recente innovazione introdotta nel quadro legislativo nazionale (che attribuisce la priorità a progetti finanziabili con capitale privato).

Alcuni elementi che si devono tenere in considerazione per un uso corretto dei meccanismi di coinvolgimento del capitale privato sono:

- la valutazione preliminare del potenziale utilizzo di « public-private-partnership » (in particolare nei settori dei trasporti, dell'energia, dei rifiuti e delle risorse idriche);
- l'uso di procedure di selezione trasparenti;
- la valutazione delle procedure amministrative (complessità e tempi richiesti);
- le conseguenze sulla gestione del progetto e sulle attività di programmazione locali.

I piani finanziari dei programmi operativi comprendono le stime dei finanziamenti privati che includono, oltre alle risorse attivabili attraverso i regimi di aiuto alle imprese, anche le previsioni in ordine a risorse private che possono essere attratte per il cofinanziamento di infrastrutture, opere pubbliche o di pubblica utilità suscettibili di gestione economica. Le autorità di gestione dei programmi operativi devono pertanto stimare la dimensione da attribuire alla finanza di progetto per quegli investimenti la cui gestione è obbligatoriamente caratterizzata dalla riscossione di tariffe o per la quale vanno diffondendosi in altri paesi europei i principi di utilizzazione economica attraverso canoni variamente denominati (ad esempio gli impianti sportivi e gli edifici ad uso pubblico). Saranno previamente considerati tutti gli aspetti autorizzativi delle opere da realizzare e i connessi tempi amministrativi.

Nel considerare la possibilità di utilizzare gli strumenti della finanza di progetto le amministrazioni dovranno attentamente considerare il complessivo quadro della pianificazione del settore interessato dal possibile intervento. Se, da un lato, è infatti auspicato il diffuso ricorso all'impegno finanziario dei privati, dall'altro occorre valutare attentamente le possibili conseguenze sui processi di programmazione e sugli assetti gestionali soprattutto nei settori caratterizzati, come nel caso della gestione del servizio idrico integrato, da complessi processi di riforma.

In particolare i seguenti aspetti devono essere affrontati anche a livello di programma operativo regionale:

- disponibilità di personale specializzato all'interno delle Amministrazioni regionali che sappia lavorare in coordinamento con l'Unità Finanza di Progetto (cfr. punti successivi) e gli enti locali;
- azioni di formazione del personale della Pubblica Amministrazione sull'utilizzo delle tecniche di « project financing »;
- utilizzo di expertise professionali per casi specifici (anche mediante l'impiego delle risorse dell'assistenza tecnica).

Le considerazioni ora esposte evidenziano la necessità che le Amministrazioni si attrezzino sotto il profilo delle capacità tecniche per allestire e verificare i piani finanziari delle opere che intendono promuovere con il ricorso a capitali privati, per definire documenti contrattuali idonei alla gestione del rapporto pubblico-privato e per assicurare celeri iter autorizzativi. Nei sistemi a regime tariffario gli enti locali e le regioni sono inoltre chiamati ad una nuova

funzione di verifica sulla qualità dei servizi offerti e sul rispetto dei termini contrattuali, a garanzia dei cittadini utenti. Per queste ragioni il ricorso alla finanza di progetto per il finanziamento di interventi da realizzare nel quadro dei Programmi Operativi costituisce elemento di rilievo fra i criteri di riferimento per l'attribuzione della riserva di efficacia ed efficienza.

Gli strumenti già a disposizione delle Regioni e degli Enti locali per il coinvolgimento della finanza privata nel finanziamento e nella gestione delle infrastrutture possono essere così riassunti:

- legge 415/1998 (detta « Merloni-ter ») che modifica la legislazione in materia di lavori pubblici definendo una specifica procedura per le opere pubbliche realizzate "senza oneri finanziari per la pubblica amministrazione";
- istituzione dell'Unità di finanza di progetto (UFP) (articolo 7 della legge 144/99) con il compito di supporto nell'individuazione delle esigenze infrastrutturali che possono essere soddisfatte con il ricorso a risorse private; di valutazione delle iniziative di investimento presentate dai promotori sulla base della Merloni-ter; di assistenza nello svolgersi della procedura di negoziazione e aggiudicazione prevista dalla legge; di promozione della partnership privata nel nostro ordinamento; di predisposizione di documentazione e di schemi operativi uniformi (atti contrattuali, schemi di concessione, modelli di analisi finanziaria, forme di pubblicità legale);
- definizione delle modalità organizzative dell'UFP (Delibera CIPE del 9.6.1999 n. 80). L'Unità è collocata nell'ambito del Comitato interministeriale per la programmazione economica al fine di valorizzarne la trasversalità delle attribuzioni e permettere all'Unità un immediato rapporto con i decisori di massimo livello. L'attività dell'Unità di strutturerà in quattro aree: legale, finanziaria, tecnica e di comunicazione con quindici componenti a tempo pieno provenienti in parte dal settore privato e in parte dal settore pubblico guidati da un Coordinatore.

L'autorità di gestione del QCS fornirà, anche attraverso l'UFP, un'assistenza tecnica specifica diretta ad assistere le amministrazioni nel "montaggio" finanziario dei progetti in grado di generare rientri finanziari e di rendere quindi possibile l'intervento dei privati per garantire una quota, non inferiore al 50%, del finanziamento, da remunerare attraverso la gestione della stessa infrastruttura. In particolare, l'UFP assisterà le amministrazioni nella valutazione economica, finanziaria, tecnica delle proposte di investimento e fornirà il proprio supporto legale nella fase di preparazione della documentazione di gara per l'affidamento in concessione.

Le linee di sviluppo e le informazioni sull'utilizzo delle tecniche di « project financing » saranno discusse nell'ambito del gruppo di lavoro « Snellimento delle procedure » da costituire nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS (cfr. capitolo 6 del QCS).

4.3. Piano finanziario

Disponibilità e profilo annuale

Il quadro finanziario è definito sulla base delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e delle decisioni assunte nel Consiglio europeo di Berlino del 23 e 24 marzo 1999.

In applicazione dell'articolo 7 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, la Commissione Europea ha ripartito le risorse dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006, destinando all'Italia 21.935 milioni di euro per le Regioni Obiettivo 1 e 187 milioni di euro per il Molise, in sostegno transitorio. A tali risorse si aggiunge l'indicizzazione nella misura del 2% annuo.

La Commissione ha inoltre definito la quota destinata alla riserva di efficienza e di efficacia nella misura del 4% delle risorse complessive destinate all'Obiettivo 1 e al sostegno transitorio, da assegnare sulla base dei criteri di cui all'articolo 44 del suddetto Regolamento e illustrati nel capitolo 6 di questo QCS. La delibera CIPE del 14 maggio 1999 ha definito un'ulteriore quota da destinare alla riserva nella misura del 6% circa, da assegnare secondo i criteri definiti al successivo capitolo 6.

Il Consiglio europeo di Berlino, nel quadro complessivo del bilancio comunitario per il 2000-2006, ha definito anche le prospettive finanziarie della rubrica 2 "Azioni strutturali"; tali prospettive, con un profilo costante nelle sette annualità, costituiscono il quadro di riferimento con il quale deve essere coerente il Piano finanziario annuale del QCS e quello degli interventi in esso ricompresi. Il piano finanziario annuale del QCS è riportato nelle seguenti tabelle.

Profilo finanziario annuale: Obiettivo 1

Importi in milioni di euro (prezzi correnti)

Annualità	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Risorse disponibili	3.203,000	3.264,000	3.326,000	3.391,000	2.639,484	2.757,484	2.822,483	21.457,451
Riserva 6%					437,516	437,516	437,517	1.312,549
Riserva 4%					323,000	329,000	336,000	988,000
Totale risorse	3.203,000	3.264,000	3.326,000	3.391,000	3.454,000	3.524,000	3.596,000	23.758,000

Profilo finanziario annuale: Sostegno transitorio

Importi in milioni di euro (prezzi correnti)

Annualità	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Risorse disponibili	33,000	31,000	30,000	28,000	16,864	16,864	25,000	180,728
Riserva 6%					6,136	6,136		12,272
Riserva 4%					4,000	4,000		8,000
Totale risorse	33,000	31,000	30,000	28,000	27,000	27,000	25,000	201,000

La ripartizione delle risorse dei Fondi Strutturali, l'ammontare del cofinanziamento dello Stato membro e la stima del cofinanziamento privato per Fondo e asse prioritario è riportata nelle tabelle seguenti.

Tabella A

QCS - Italia -Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Piano finanziario indicativo totale per asse prioritario

Importi in Milioni di Euro

Assi Prioritari	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Risorse Pubbliche							Contributi Nazionali			Risorse Private
			Contributi Comunitari		Contributi Nazionali			Contributi Nazionali					
			Totale	Festr	Fse	Feoga	Sfop	Totale	Stato	Regioni			
	1=2+11	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11		
I - RISORSE NATURALI	9.757,677	7.511,677	3.844,665	3.062,604	79,000	703,061		3.667,012	2.566,909	1.100,103	2.246,000		
II - RISORSE CULTURALI	2.760,329	2.404,778	1.194,505	1.059,068	105,437	30,000		1.210,273	847,190	363,083	355,551		
III - RISORSE UMANE	7.587,306	6.919,484	4.509,739	1.157,329	3.352,410			2.409,745	1.937,058	472,687	667,822		
IV - SISTEMI LOCALI	18.583,186	13.104,770	6.887,380	4.107,557	247,935	2.249,565	282,323	6.217,390	4.955,043	1.262,347	5.478,416		
V - CITTÀ	2.045,547	1.766,334	884,410	800,777	83,633			881,924	617,347	264,577	279,213		
VI - RETTE E NODI DI SERVIZIO	9.676,099	7.789,156	4.054,301	3.838,352	215,949			3.734,855	3.228,770	506,085	1.886,943		
ASSISTENZA TECNICA	415,975	415,975	263,179	250,847	8,332		4,000	152,796	132,454	20,342			
TOTALE	50.826,119	39.912,174	21.638,179	14.276,534	4.092,696	2.982,626	286,323	18.273,995	14.284,771	3.989,224	10.913,945		
di cui Sostegno Transitorio	605,317	421,413	180,728	114,871	27,540	37,859	0,458	240,685	168,481	72,204	183,904		

Tabella B
Piano finanziario indicativo totale per anno
Importi in Milioni di Euro

Annuità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Risorse Pubbliche							Risorse Private	
			Contributi Pubblici								
			Totale	Fesr	Fse	Fecoga	Sfop	Totale	Stato		Regioni
	1=2+11	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11
2000	7.504,154	6.038,139	3.236,000	2.288,768	527,847	380,820	38,565	2.802,139	2.277,177	524,962	1.466,015
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	117,067	76,951	33,000	23,962	3,830	5,208		43,951	30,766	13,185	40,116
2001	7.643,847	6.146,537	3.295,000	2.324,067	544,644	387,213	39,076	2.851,537	2.314,531	537,006	1.497,310
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	107,100	72,285	31,000	21,462	5,608	3,843	0,087	41,285	28,899	12,386	34,815
2002	7.725,914	6.228,170	3.356,000	2.309,488	587,861	419,065	39,586	2.872,170	2.326,132	546,038	1.497,744
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	102,761	69,952	30,000	19,535	3,522	6,781	0,162	39,952	27,967	11,985	32,809
2003	8.213,767	6.301,081	3.419,000	2.175,247	682,043	516,834	44,876	2.882,081	2.174,538	707,543	1.912,686
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	92,902	65,288	28,000	17,403	3,901	6,628	0,068	37,288	26,101	11,187	27,614
2004	6.391,868	4.946,204	2.710,348	1.695,363	562,637	411,526	40,822	2.235,856	1.702,988	532,868	1.445,664
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	53,380	39,321	16,864	9,730	3,007	4,091	0,036	22,457	15,721	6,736	14,059
2005	6.582,682	5.057,152	2.774,348	1.719,062	583,980	429,591	41,715	2.282,804	1.720,644	562,160	1.525,530
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	52,637	39,322	16,864	9,373	2,998	4,461	0,032	22,458	15,720	6,738	13,315
2006	6.763,887	5.194,891	2.847,483	1.764,539	603,684	437,577	41,683	2.347,408	1.768,761	578,647	1.568,996
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	79,470	58,294	25,000	13,406	4,674	6,847	0,073	33,294	23,307	9,987	21,176
Totale	50.826,119	39.912,174	21.638,179	14.276,534	4.092,696	2.982,626	286,323	18.273,995	14.284,771	3.989,224	10.913,945
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	605,317	421,413	180,728	114,871	27,540	37,859	0,458	240,685	168,481	72,204	183,904

Tabella C
 OCS - Italia -Regioni obiettivo 1
 Periodo di Programmazione 2000-2006
 Piano finanziario indicativo FESR per asse prioritario
 Importi in Milioni di Euro

Ass. Prioritari	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Risorse Pubbliche							Contributi Nazionali			Risorse Private
			Totale	Fesr	Fse	Feoga	Sfop	Totale	Stato	Regioni	Stato	Regioni	
I - RISORSE NATURALI	1=2+11 8.360,276	2=3+8 6.283,103	3=4+5+6+7 3.062,604	4 3.062,604	5 -	6 -	7 -	8=9+10 3.220,499	9 2.254,350	10 966,149	11 2.077,173		
II - RISORSE CULTURALI	2.538,785	2.202,464	1.059,068	1.059,068	-	-	-	1.143,396	800,376	343,020	336,321		
III - RISORSE UMANE	2.449,334	1.973,456	1.157,329	1.157,329	-	-	-	816,127	698,596	117,531	475,878		
IV - SISTEMI LOCALI	11.486,561	8.314,484	4.107,557	4.107,557	-	-	-	4.206,927	3.513,421	693,506	3.172,077		
V - CITTÀ	1.900,292	1.632,655	800,777	800,777	-	-	-	831,878	582,314	249,564	267,637		
VI - RETI E NODI DI SERVIZIO	9.336,152	7.472,795	3.838,352	3.838,352	-	-	-	3.634,443	3.152,053	482,390	1.863,357		
ASSISTENZA TECNICA	396,072	396,072	250,847	250,847	-	-	-	145,225	124,883	20,342			
TOTALE	36.467,472	28.275,029	14.276,534	14.276,534	-	-	-	13.998,495	11.125,993	2.872,502	8.192,443		
di cui Sostegno Transitorio	424,078	267,851	114,871	114,871	-	-	-	152,980	107,088	45,892	156,227		

Tabella D
Piano finanziario indicativo FESR per anno
Importi in Milioni di Euro

Annuità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Risorse Pubbliche							Contributi Nazionali			Risorse Private
			Contributi Comunitari							Totale	Stato	Regioni	
			Totale	Fesr	Fse	Fcega	Sfop	8=9+10	9				
	1=2+11	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11		
2000	5.656,542	4.537,843	2.288,768	2.288,768	-	-	-	2.249,075	1.868,644	380,431	1.118,699		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	<i>94,242</i>	<i>55,874</i>	<i>23,962</i>	<i>23,962</i>	-	-	-	<i>31,912</i>	<i>22,339</i>	<i>9,573</i>	<i>38,368</i>		
2001	5.751,297	4.608,717	2.324,067	2.324,067	-	-	-	2.284,650	1.895,655	388,995	1.142,580		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	<i>83,094</i>	<i>50,044</i>	<i>21,462</i>	<i>21,462</i>	-	-	-	<i>28,582</i>	<i>20,008</i>	<i>8,574</i>	<i>33,050</i>		
2002	5.698,177	4.580,491	2.309,488	2.309,488	-	-	-	2.271,003	1.878,769	392,234	1.117,686		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	<i>72,767</i>	<i>45,551</i>	<i>19,535</i>	<i>19,535</i>	-	-	-	<i>26,016</i>	<i>18,212</i>	<i>7,804</i>	<i>27,216</i>		
2003	5.768,610	4.326,607	2.175,247	2.175,247	-	-	-	2.151,360	1.639,475	511,885	1.442,003		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	<i>62,695</i>	<i>40,580</i>	<i>17,403</i>	<i>17,403</i>	-	-	-	<i>23,177</i>	<i>16,224</i>	<i>6,953</i>	<i>22,115</i>		
2004	4.416,818	3.346,615	1.695,363	1.695,363	-	-	-	1.651,252	1.269,821	381,431	1.070,203		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	<i>33,093</i>	<i>22,687</i>	<i>9,730</i>	<i>9,730</i>	-	-	-	<i>12,957</i>	<i>9,070</i>	<i>3,887</i>	<i>10,406</i>		
2005	4.525,600	3.392,140	1.719,062	1.719,062	-	-	-	1.673,078	1.269,989	403,089	1.133,460		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	<i>31,426</i>	<i>21,855</i>	<i>9,373</i>	<i>9,373</i>	-	-	-	<i>12,482</i>	<i>8,737</i>	<i>3,745</i>	<i>9,571</i>		
2006	4.650,428	3.482,616	1.764,539	1.764,539	-	-	-	1.718,077	1.303,640	414,437	1.167,812		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	<i>46,761</i>	<i>31,260</i>	<i>13,406</i>	<i>13,406</i>	-	-	-	<i>17,854</i>	<i>12,498</i>	<i>5,356</i>	<i>15,501</i>		
Totale	36.467,472	28.275,029	14.276,534	14.276,534	-	-	-	13.998,495	11.125,993	2.872,502	8.192,443		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	<i>424,078</i>	<i>267,851</i>	<i>114,871</i>	<i>114,871</i>	-	-	-	<i>152,980</i>	<i>107,088</i>	<i>45,892</i>	<i>156,227</i>		

Tabella E

OCS - Italia -Regioni obiettivo 1

Periodo di Programmazione 2000-2006

Piano finanziario indicativo FSE per asse prioritario

Importi in Milioni di Euro

<i>Assi Prioritari</i>	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Risorse Pubbliche							Risorse Private	
			Contributi Comunitari			Contributi Nazionali					
			Totale	Fesr	Fse	Fega	Stop	Totale	Stato		Regioni
	1=2+11	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11
<i>I - RISORSE NATURALI</i>	139,647	125,008	79,000	-	79,000	-	-	46,008	32,205	13,803	14,639
<i>II - RISORSE CULTURALI</i>	179,544	162,314	105,437	-	105,437	-	-	56,877	39,814	17,063	17,230
<i>III - RISORSE UMANE</i>	5.137,972	4.946,028	3.352,410	-	3.352,410	-	-	1.593,618	1.238,462	355,156	191,944
<i>IV - SISTEMI LOCALI</i>	442,216	388,835	247,935	-	247,935	-	-	140,900	107,309	33,591	53,381
<i>V - CITTÀ</i>	145,255	133,679	83,633	-	83,633	-	-	50,046	35,033	15,013	11,576
<i>VI - RETI E NODI DI SERVIZIO</i>	339,947	316,361	215,949	-	215,949	-	-	100,412	76,717	23,695	23,586
<i>ASSISTENZA TECNICA</i>	11,903	11,903	8,332	-	8,332	-	-	3,571	3,571		
TOTALE	6.396,484	6.084,128	4.092,696	-	4.092,696	-	-	1.991,432	1.533,111	458,321	312,356
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	65,593	64,217	27,540		27,540			36,677	25,674	11,003	1,376

Tabella F
Piano finanziario indicativo FSE per anno
Importi in Milioni di Euro

Annualità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Risorse Pubbliche							Risorse Private			
			Totale	Contributi Comunitari							Contributi Nazionali		
				Fest	Fse	Fcega	Sfop	Totale	Stato		Regioni		
2000	825,901	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	9,122	8,931	527,847	-	527,847	-	-	257,956	198,120	59,836	40,098		
2001	853,271	811,973	544,644	-	544,644	-	-	267,329	205,346	61,983	41,298		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	13,357	13,077	5,608	-	5,608	-	-	7,469	5,228	2,241	0,280		
2002	914,443	871,555	587,861	-	587,861	-	-	283,694	221,292	62,402	42,888		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	8,388	8,212	3,522	-	3,522	-	-	4,690	3,283	1,407	0,176		
2003	1.070,419	1.016,369	682,043	-	682,043	-	-	334,326	253,746	80,580	54,050		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	9,291	9,096	3,901	-	3,901	-	-	5,195	3,636	1,559	0,195		
2004	876,927	834,124	562,637	-	562,637	-	-	271,487	210,144	61,343	42,803		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	7,161	7,011	3,007	-	3,007	-	-	4,004	2,803	1,201	0,150		
2005	911,250	866,174	583,980	-	583,980	-	-	282,194	217,572	64,622	45,076		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	7,141	6,991	2,998	-	2,998	-	-	3,993	2,795	1,198	0,150		
2006	944,273	898,130	603,684	-	603,684	-	-	294,446	226,891	67,555	46,143		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	11,133	10,899	4,674	-	4,674	-	-	6,225	4,358	1,867	0,234		
Totale	6.396,484	6.084,128	4.092,696	-	4.092,696	-	-	1.991,432	1.533,111	458,321	312,356		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	65,593	64,217	27,540	-	27,540	-	-	36,677	25,674	11,003	1,376		

Tabella G

QCS - Italia -Regioni obiettivo 1

Periodo di Programmazione 2000-2006

Piano finanziario indicativo FEOGA - Orientamento per asse prioritario

Importi in Milioni di Euro

Asse Prioritari	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Risorse Pubbliche							Risorse Private
			Contributi Comunitari			Contributi Nazionali			Regioni	
			Totale	Fesr	Fse	Feoga	Sfop	Totale		
			4	5	6	7	8=9+10	9	10	11
I - RISORSE NATURALI	1.257,754	1.103,566	703,061	-	703,061	-	400,505	280,354	120,151	154,188
II - RISORSE CULTURALI	42,000	40,000	30,000	-	30,000	-	10,000	7,000	3,000	2,000
III - RISORSE UMANE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IV - SISTEMI LOCALI	5.933,740	3.873,203	2.249,565	-	2.249,565	-	1.623,638	1.136,547	487,091	2.060,537
V - CITTÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VI - RETI E NODI DI SERVIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASSISTENZA TECNICA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.233,494	5.016,769	2.982,626	-	2.982,626	-	2.034,143	1.423,901	610,242	2.216,725
di cui Sostegno Transitorio	113,512	88,278	37,859		37,859		50,419	35,293	15,126	25,234

Tabella H
Piano finanziario indicativo FEOGA-Orientamento per anno
Importi in Milioni di Euro

Annuata	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Risorse Pubbliche							Contributi Nazionali			Risorse Private
			Contributi Comunitari		Contributi Nazionali			Regioni					
			Totale	Festr	Fse	Fcega	Sfop	Totale	Stato	Regioni	Regioni		
	1=2+11	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11		
2000	925,161	643,412	380,820	-	-	380,820	-	262,592	183,813	78,779	281,749		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	13,703	12,146	5,208	-	-	5,208	-	6,938	4,856	2,082	1,557		
2001	941,160	653,737	387,213	-	-	387,213	-	266,524	186,566	79,958	287,423		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	10,244	8,961	3,843	-	-	3,843	-	5,118	3,582	1,536	1,283		
2002	1.013,633	702,992	419,065	-	-	419,065	-	283,927	198,750	85,177	310,641		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	20,850	15,811	6,781	-	-	6,781	-	9,030	6,321	2,709	5,039		
2003	1.258,943	873,133	516,834	-	-	516,834	-	356,299	249,409	106,890	385,810		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	20,600	15,454	6,628	-	-	6,628	-	8,826	6,178	2,648	5,146		
2004	993,581	688,278	411,526	-	-	411,526	-	276,752	193,727	83,025	305,303		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	12,957	9,539	4,091	-	-	4,091	-	5,448	3,814	1,634	3,418		
2005	1.038,919	719,950	429,591	-	-	429,591	-	290,359	203,252	87,107	318,969		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	13,922	10,402	4,461	-	-	4,461	-	5,941	4,159	1,782	3,520		
2006	1.062,097	735,267	437,577	-	-	437,577	-	297,690	208,384	89,306	326,830		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	21,236	15,965	6,847	-	-	6,847	-	9,118	6,383	2,735	5,271		
Totale	7.233,494	5.016,769	2.982,626	-	-	2.982,626	-	2.034,143	1.423,901	610,242	2.216,725		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	113,512	88,278	37,859	-	-	37,859	-	50,419	35,293	15,126	25,234		

Tabella I

QCS - Italia -Regioni obiettivo 1

Periodo di Programmazione 2000-2006

Piano finanziario indicativo SFOP per asse prioritario

Importi in Milioni di Euro

Asse Prioritari	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Risorse Pubbliche						Contributi Nazionali			Risorse Private
			Totale	Fesr	Fse	Feoga	Sfop	Totale	Stato	Regioni		
											3=4+5+6+7	
I - RISORSE NATURALI	1=2+11	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11	
II - RISORSE CULTURALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III - RISORSE UMANE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
IV - SISTEMI LOCALI	720,669	528,248	282,323	-	-	-	282,323	245,925	197,766	48,159	192,421	
V - CITTÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
VI - RETI E NODI DI SERVIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
ASSISTENZA TECNICA	8,000	8,000	4,000	-	-	-	4,000	4,000	4,000	-	-	
TOTALE	728,669	536,248	286,323	-	-	-	286,323	249,925	201,766	48,159	192,421	
di cui Sostegno Transitorio	2,134	1,067	0,458	-	-	-	0,458	0,609	0,426	0,183	1,067	

Tabella J
Piano finanziario indicativo SFOP per anno
Importi in Milioni di Euro

Annuità	Costo Totale	Totale Risorse Pubbliche	Risorse Pubbliche							Contributi Nazionali			Risorse Private
			Totale	Fesr	Contributi Comunitari			Sfop	Totale	Stato	Regioni		
					Fse	Feoga	Sfop						
	1=2+11	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11		
2000	96,550	71,081	38,565	-	-	-	38,565	32,516	26,600	5,916	25,469		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
2001	98,119	72,110	39,076	-	-	-	39,076	33,034	26,964	6,070	26,009		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	0,405	0,203	0,087	-	-	-	0,087	0,116	0,081	0,035	0,202		
2002	99,661	73,132	39,586	-	-	-	39,586	33,546	27,321	6,225	26,529		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	0,756	0,378	0,162	-	-	-	0,162	0,216	0,151	0,065	0,378		
2003	115,795	84,972	44,876	-	-	-	44,876	40,096	31,908	8,188	30,823		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	0,316	0,158	0,068	-	-	-	0,068	0,090	0,063	0,027	0,158		
2004	104,542	77,187	40,822	-	-	-	40,822	36,365	29,296	7,069	27,355		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	0,169	0,084	0,036	-	-	-	0,036	0,048	0,034	0,014	0,085		
2005	106,913	78,888	41,715	-	-	-	41,715	37,173	29,831	7,342	28,025		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	0,148	0,074	0,032	-	-	-	0,032	0,042	0,029	0,013	0,074		
2006	107,089	78,878	41,683	-	-	-	41,683	37,195	29,846	7,349	28,211		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	0,340	0,170	0,073	-	-	-	0,073	0,097	0,068	0,029	0,170		
Totale	728,669	536,248	286,323	-	-	-	286,323	249,925	201,766	48,159	192,421		
<i>di cui Sostegno Transitorio</i>	2,134	1,067	0,458	-	-	-	0,458	0,609	0,426	0,183	1,067		

I criteri della ripartizione regionale

Al fine di modulare la ripartizione delle risorse tra le Regioni dell'Obiettivo 1, si è tenuto in particolare conto dell'approccio contenuto nel già citato articolo 7 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, che rinvia ai criteri della popolazione residente, della prosperità e della gravità dei problemi strutturali, con esplicito riferimento alla disoccupazione.

Inoltre, per meglio cogliere la complessa realtà delle aree in ritardo di sviluppo, sono stati presi in considerazione alcuni criteri aggiuntivi. Accanto a indicatori di generico ritardo strutturale, quali il reddito pro capite e il tasso di disoccupazione, sono stati considerati alcuni indicatori dei *fabbisogni di intervento*, quali il deficit infrastrutturale, l'insularità e la stessa dimensione ridotta dell'area. Le carenze infrastrutturali e la distanza dai mercati più rilevanti per l'attività economica rappresentano, infatti, esternalità negative verso le quali è opportuno indirizzare l'intervento di sostegno. In aggiunta, la particolare natura di indivisibilità, che caratterizza l'investimento in infrastrutture rende oltremodo oneroso colmare i divari di dotazione esistenti nel caso di regioni di dimensione particolarmente ridotta (e a bassa densità abitativa).

Infine, si è considerata quale variabile dimensionale di base non solo la popolazione ma anche la superficie territoriale. Tale scelta si fonda sulla consapevolezza che gli investimenti in infrastrutture a rete (le quali costituiscono una parte rilevante dei programmi di infrastrutturazione) domandano fabbisogni finanziari strettamente collegati alla superficie del territorio interessato; essa è inoltre coerente con la priorità assegnata alla valorizzazione delle risorse naturali.

La ripartizione si basa su un *indice di dimensione composito*, che garantisce un'intensità di intervento omogenea, per abitante e per unità di superficie, corretto con un indicatore di svantaggio che assegna maggiore intensità di intervento alle regioni con i più gravi problemi strutturali. La costruzione dei due indici assicura la massima trasparenza nella lettura dei risultati, sia rispetto al livello di svantaggio o competitività, che si ottiene per la singola regione, sia nel confronto fra regioni. L'indice di dimensione è costituito da una media ponderata tra le quote regionali di popolazione e superficie al 1997.

L'indice di dimensione viene corretto, moltiplicandolo, con un *indice di svantaggio*, costruito sulla base di quattro indicatori. Questi sono normalizzati con riferimento alla media delle regioni considerate per misurare l'intensità del divario esistente tra le regioni. Gli indicatori di correzione sono i seguenti:

- *prosperità regionale*, misurata con il reciproco del PIL per abitante 1994-1996;
- gravità dei problemi strutturali, misurata con il *tasso di disoccupazione medio* del triennio 1996-1998;
- *deficit infrastrutturale*, misurato con un indicatore di dotazione di infrastrutture economiche, sociali e ambientali. Le informazioni elementari sono le più recenti

disponibili da fonti istituzionali²⁰; la normalizzazione degli indicatori relativi alle infrastrutture, essendo l'esercizio volto alla determinazione di un indice di competitività (o svantaggio) territoriale, è compiuta rispetto alla superficie regionale;

- *insularità*, introducendo una riserva di risorse a favore rispettivamente della Sardegna e della Sicilia, riconoscendo le specifiche condizioni di svantaggio determinate dall'insularità in termini di isolamento territoriale dei bacini occupazionali, di mancanza di contiguità con altri mercati e di difficoltà di comunicazione per merci e persone;
- *esternalità negativa di piccola dimensione*, introducendo una riserva delle risorse a favore di quelle regioni per le quali la limitata dimensione territoriale, con una chiara discontinuità rispetto alle altre regioni, e il modello di organizzazione e distribuzione della popolazione rappresentano una diseconomia che influisce sui costi di programmazione, progettazione e attuazione.

La ripartizione delle risorse tra Regioni, che si ripercuote sulla dimensione finanziaria dei programmi operativi – come indicato nel successivo capitolo 5 – potrà essere modificata attraverso una modifica del QCS e secondo quanto illustrato nel successivo capitolo 6.

4.4. Addizionalità

La verifica dell'addizionalità ha luogo in tre momenti differenti: ex ante, in itinere e alla fine del periodo.

Verifica ex-ante

Come indicato nella tabella riportata alla fine della presente sezione e sulla base delle informazioni fornite dalle autorità italiane, i servizi della Commissione Europea e le autorità italiane hanno fissato la media annua della spesa pubblica nazionale ammissibile che deve essere mantenuta durante il periodo 2000-2006 per l'insieme delle regioni Obiettivo 1 a 19.591,55 milioni di euro (prezzi 1999)²¹. Tale cifra rappresenta un aumento del 20,1% rispetto alla spesa media per il periodo 1994-1999. Il livello della spesa media annua per il periodo 2000-2006 si basa sull'ipotesi di un aumento annuo del totale delle entrate correnti della pubblica amministrazione dell'1,62% in termini reali. Ciò è coerente con le ipotesi formulate nell'ultima versione del Programma di Stabilità valutato dalla Commissione e dal Consiglio all'inizio dell'anno 2000.

Le autorità italiane forniranno alla Commissione le informazioni appropriate e comunicheranno durante il periodo di programmazione i cambiamenti che possano non consentire il mantenimento di questo livello di spesa.

²⁰ Sono stati qui utilizzati dati elementari aggiornati sulla base delle informazioni al momento disponibili (conto nazionale dei trasporti '98, dati Enel, Eni, Telecom resi disponibili nel '98). Tale aggiornamento rappresenta il risultato di una ricerca ancora in corso di Confindustria-Ecoter, cofinanziata dalla Commissione Europea (DG Imprese). La metodologia di aggregazione in un indice di dotazione infrastrutturale è la stessa usata nel lavoro Confindustria/Ecoter '98.

²¹ La crescita della spesa pubblica nazionale prevista per il periodo 2000-2006, al netto dei Fondi strutturali, nasce dal contesto programmatico e dagli obiettivi della strategia per lo sviluppo del Mezzogiorno, che si fondano sul quadro unico settennale delle risorse pubbliche disponibili nel Mezzogiorno, sottostante all'obiettivo di spesa stabilito in sede programmatica nel pacchetto di politiche contenute nel DPEF 2000-2003 (si veda la tabella V.4.2).

Verifica in itinere

Tre anni dopo l'approvazione del documento di programmazione, e come regola generale, entro il 31 dicembre 2003, la Commissione dovrebbe essere in grado di effettuare una valutazione di conformità con i requisiti di addizionalità ex-ante. Il rispetto del principio dell'addizionalità è considerato come verificato se la media annua della spesa pubblica nazionale ammissibile degli anni dal 2000 al 2002 ha raggiunto il livello di spesa stabilito ex-ante. La mancanza di informazioni o l'invio di informazioni metodologicamente insufficienti non permetterà la verifica del principio di addizionalità. Di conseguenza, le autorità italiane trasmetteranno le informazioni secondo il calendario seguente:

- entro il 31 luglio 2003: presentazione di tabelle aggregate e annue con dei dati definitivi per gli anni 2000 e 2001 così come dei dati provvisori per l'anno 2002;
- entro il 31 ottobre 2003: se necessario, verranno effettuati dei miglioramenti metodologici sulla base delle osservazioni della Commissione;
- entro il 31 dicembre 2003: presentazione di informazioni ulteriori.

Se queste informazioni non sono trasmesse in modo soddisfacente, la Commissione non prenderà una decisione sulla verifica in itinere. In casi eccezionali e giustificati per evitare un ritardo nel processo di programmazione, la Commissione introdurrà nella decisione sulla valutazione in itinere una clausola di sospensione degli impegni fino a quando tutte le informazioni riguardanti la verifica in itinere dell'addizionalità non siano fornite.

Le autorità italiane informeranno il Comitato di Sorveglianza del QCS dei risultati della verifica. Dopo la verifica in itinere e sulla base dei risultati contenuti in essa, le autorità italiane e la Commissione avranno la possibilità di rivedere il livello di spesa previsto per il resto del periodo, se la situazione economica ha prodotto dei cambiamenti nel totale delle entrate correnti della pubblica amministrazione che divergono significativamente da quelli previsti ex-ante. In questo caso, un aggiornamento della tabella 1994-1999, che conteneva dati provvisori o dati previsionali definiti al momento della verifica ex ante, può risultare necessario. Sia lo Stato Membro che la Commissione possono chiedere una revisione della tabella.

Verifica alla fine del periodo

Una verifica avrà luogo entro il 31 dicembre 2005. Il principio dell'addizionalità sarà considerato come verificato se la media annua della spesa pubblica nazionale ammissibile negli anni 2000 a 2004 ha raggiunto almeno il livello di spesa fissato ex-ante o rivisto in itinere. La mancanza di informazioni o l'invio di informazioni metodologicamente insufficienti non permetterà la verifica del principio di addizionalità. Di conseguenza, le autorità italiane presenteranno le informazioni secondo il calendario seguente:

- entro il 31 luglio 2005: presentazione di tabelle aggregate e annue con dei dati definitivi per gli anni dal 2000 a 2003 così come dei dati provvisori per l'anno 2004;
- entro il 31 ottobre 2005: se necessario, verranno effettuati dei miglioramenti metodologici sulla base delle osservazioni della Commissione;
- entro il 31 dicembre 2005: presentazione di informazioni ulteriori.

Le autorità italiane informeranno il Comitato di Sorveglianza del QCS dei risultati della verifica, che saranno tenuti in considerazione nella preparazione del periodo di programmazione seguente.

Tabella : Verifica ex ante dell'addizionalità per l'obiettivo 1
Spese pubbliche strutturali o assimilabili nelle regioni dell'obiettivo 1 (in milioni di euro a prezzi 1999)

	Media annuale 1994-1999						Media annuale 2000-2006							
	Totale		di cui: imprese pubbliche*		QCS		Totale		di cui: imprese pubbliche		QCS		Totale	
	Nat. + UE	Nat. + UE	UE	Nat.	Nat.	Nat.	Nat. + UE	Nat. + UE	UE	Nat.	Nat.	Nat.	Nat.	Nat.
1. INFRASTRUTTURE DI BASE														
Trasporti	3.992,67	982,76	294,46	305,37	3.392,84	3.698,21	4.981,09	1.028,83	461,00	465,18	4.054,91	4.520,09		
Telecomunicazioni	182,31	182,31	81,16	99,59	1,55	101,15	212,39	212,39	103,99	104,93	3,48	108,41		
Energia	2.158,11	2.073,61	104,37	147,65	1.906,09	2.053,74	1.430,82	1.319,62	86,65	87,44	1.256,73	1.344,17		
Ambiente e Acqua	1.391,38	37,15	352,03	356,69	660,66	1.039,35	2.021,29	234,89	606,58	612,08	802,63	1.414,71		
Sanità	289,27	0,00	9,62	10,08	289,57	279,65	382,82	0,00	17,33	17,49	348,00	365,48		
Edilizia	1.009,81	0,00	5,83	6,11	997,86	1.003,97	1.328,90	0,00	138,65	139,90	1.050,35	1.190,25		
Altre infrastrutture	1.212,12	0,00	0,00	0,00	1.212,12	1.212,12	1.607,87	0,00	0,00	0,00	1.607,87	1.607,87		
2. RISORSE UMANE														
Istruzione	824,53	0,00	50,70	53,11	720,72	773,83	1.094,05	0,00	239,17	241,34	613,55	854,89		
Formazione	770,31	0,00	294,91	286,12	189,29	475,40	1.011,36	0,00	311,96	314,79	384,61	699,40		
Ricerca e sviluppo	742,62	0,00	165,28	169,90	407,44	577,34	783,65	0,00	259,96	262,32	261,37	523,69		
3. AMBIENTE PRODUTTIVO														
Agricoltura, sviluppo rurale	1.583,12	0,00	378,47	396,04	808,61	1.204,65	2.081,96	0,00	523,39	528,14	1.030,42	1.558,56		
Industria e servizi	2.834,56	0,00	603,36	666,62	1.564,59	2.231,20	3.758,15	0,00	476,86	481,18	2.800,11	3.281,29		
Turismo	236,64	0,00	78,69	86,94	71,01	157,95	313,74	0,00	98,53	99,42	115,79	215,21		
4. ALTRI	1.516,40	0,00	16,95	17,75	1.481,70	1.489,46	2.011,50	0,00	103,99	104,93	1.802,58	1.907,51		
TOTALE	18.743,85	3.275,83	2.435,82	2.603,96	13.704,06	16.308,03	23.019,60	2.795,73	3.428,05	3.459,15	16.132,40	19.591,55		

Nota bene: Le imprese pubbliche incluse nella tabella sono le Aziende Speciali, Ente Nazionale di Assistenza al Volo, il Settore Energia di ENI, l'ENEL, le Ferrovie dello Stato, e le Poste Italiane.